

Parrocchia S. Giovanni Battista M.
via Belvedere, 36
23874 Montevercchia (Lc)
Telefono e Fax 039/9930094
Diocesi di Milano

Incontro genitori 12 novembre 2019

1. Sono contento di incontrarvi

di scambiarsi qualche idea, di confrontarci
È l'anno della Cresima
È il Sacramento della maturità cristiana,
domanda l'impegno a diventare adulti nella fede.

Non è un sacramento facile.

È un sacramento trascurato, dimenticato
rischia di diventare insignificante
Noi tutti l'abbiamo ricevuto,
ma che cosa è rimasto nella nostra vita della Cresima?..

Proviamo a farci qualche domanda:

- * *Che cosa ricordiamo della nostra Cresima?*
- * *Che cosa ha lasciato in noi la Cresima?*
- * *perché vogliamo che i nostri ragazzi ricevano la Cresima?*

Proviamo ad ascoltarci.

Poi c'è un'altra cosa che vorrei sottolineare:

dopo la Cresima tutto finisce.
Come se la Cresima fosse un punto di arrivo.
Dopo la Cresima non si sente esonerato.
Però in parte lo si è già adesso: per esempio la Messa della domenica.
ma questo non è giusto, non è una cosa bella

2. Il sacramento della Cresima

Possiamo dire che la Cresima è un **punto di arrivo**
ma soprattutto un punto di **partenza**:
È un punto di arrivo (la maggioranza arriva alla cresima, poi si ferma)
una tappa importante dell'itinerario cristiano
Una tappa legata **forse** più alla tradizione
che **alla convinzione, ma che sta venendo meno**

Ma è soprattutto un punto di partenza

perché dopo la Cresima inizia un cammino nuovo,
quello dei **preadolescenti**,
e sono in pochi quelli che li fanno.
È un cammino fatto sull'educare a delle convinzioni,
sul cercare insieme le buone ragioni del vivere, del credere;
soprattutto la necessità di creare e vivere una vita di gruppo

La Cresima domanda un impegno educativo serio su tre versanti
della persona che poi deve continuare

Questo **soprattutto oggi** che dopo le elementari dovranno affrontare
la scuola media

3. Occorre lavorare, come educatori su tre versanti

perché una persona è fatta di tre cose: **testa, cuore, mani**

La testa è il luogo del pensare, del capire, del cercare delle motivazioni.
del discutere, del confrontarsi, del cercare delle ragioni,
creare convinzioni.

(oggi è importante l'uso delle testa, non pensare come la massa ...)

Il cuore è il luogo delle scelte, delle decisioni; imparare a scegliere
non in base alla voglia o non voglia, del piace o non mi piace
(oggi le scelte sono spesso passeggiere, non resistono,
sono in balia di emozioni del momento, o sono condizionate ..)

Le mani sono il luogo del fare, per non essere persone che parlano,
ma non fanno,
che fanno propositi, ma non li mettono in pratica ...
ghe fanno esperienze belle: *il gruppo, l'oratorio...*

4. Vanno coltivati alcuni atteggiamenti, per niente facili

soprattutto oggi.
Occorre fare un bonifica, perché possa emergere un contesto umano.
Senza un contesto di valori umani creduti e vissuti,
anche il catechismo rimane astratto, non incide nella vita
Ne accenno ad alcuni che a me sembrano importanti.
Possiamo confrontarci poi

1) Il coraggio di fermarsi, di fare un po' di silenzio.

Educare al silenzio, all'ascolto
Non esiste, va creato

È una cosa difficilissima

Dice un autore (Martini): *Il silenzio è qualcosa che oggi non c'è praticamente in nessun luogo al mondo.*

Va creato. *Come possiamo sperimentarlo?*

Possiamo dire anzitutto che il silenzio non è mutismo,
cioè non è assenza di parola, di comunicazione.

Il silenzio è quella condizione mediante la quale,
o nella quale io riesco ad ascoltare veramente una persona.

Il silenzio è quella condizione profonda che **permette l'ascolto**

Occorre un'educazione al silenzio, all'ascolto dell'altro

È quella condizione che **permette di riflettere,**
di fare scelte pensate, motivate

2) Accorgersi dell'esistenza dell'altro, non ci sei soltanto tu

- **L'altro rappresenta la tua ricchezza, vera, perché hai bisogno dell'altro, mai senza l'altro, senza l'altro saresti povero, anche se l'altro rappresenta un tuo limite**
- **L'altro va incontrato, perché ha un nome, ha un volto, ha una storia**
- **L'altro va conosciuto, ascoltato:**
è la ricchezza più grande e più bella della vita.
L'altro, qualsiasi altro deve contare davvero.

Con l'altro ci si confronta, si entra in relazione,
senza lasciarsi condizionare
Questo va fatto, in famiglia, a scuola, in oratorio,
Non dare giudizi affrettati, non fare mai scelte improvvisate
senza essere riusciti ad ascoltare l'altro,
a confrontarsi, a discutere

3) Creare un contesto dove ognuno si può raccontare.

Deve diventare possibile un contesto nel quale ognuno possa raccontarsi, non soltanto dire le sue riflessioni,
ma raccontare se stesso.

Questo è un passaggio molto importante, molto impegnativo
È importante creare un contesto nel quale ognuno
in famiglia, a catechismo.....
non soltanto impara delle nozioni, o della dottrina,
ma incontra un luogo che aiuta a tirar fuori il meglio di sé,
la sua storia, la ricchezza che possiede,
*le sue domande più vere, i suoi dubbi Le sue scoperte ,
la sua originalità, perché ognuno è originale....*

La storia di ognuno è una ricchezza per tutti

4) Far scoprire la bellezza di vivere, la gioia della vita

Siamo chiamati a far scoprire la gioia di vivere
che non consiste nell'aver tante cose,
nel non far mancare niente, nel fare quello si vuole.
Non saranno mai contenti, saranno sempre insoddisfatti
e pieni di pretese ...

Sarà invece, il sentirsi vivi, accolti, ascoltati,
*impegnati a dare un senso, una prospettiva alla vita,
sapere che cosa fare, essere se stessi, scoprire la propria identità*

Ognuno scoprirà la gioia di essere al mondo.

Nella vita è importante chiedersi non chi sono io, ma per chi sono?
ma per chi vivo? chi devo far contento?

5) Che cosa proponiamo come comunità parrocchiale?

Noi proponiamo tre tipi di esperienze proprie della comunità cristiana
per noi sono importanti, necessarie
non vogliamo essere in competizione con nessuno

Sono esperienze anche impegnative, domandano una scelta

Sono esperienze contro corrente, oggi, non di moda

Sono esperienze che vanno sostenute, altrimenti non reggono

Sono tipiche della comunità cristiana

il momento catechismo: *abbiamo dei contenuti, abbiamo dei valori, abbiamo una storia da trasmettere, da insegnare.*

È ciò che qualifica

il momento della Messa: *è l'incontro con Dio, con la vita di una comunità, con la tua comunità*

il momento dell'oratorio, *della vita di oratorio, con i suoi momenti, con la sua attività che crea gruppo, ; canto, gioco, teatro, coro*

6. Che cosa è chiesto ai genitori?

1) Dedicare del tempo, trovare il tempo

Questo domanda tempo, stare con i propri figli,
Ascoltarli, ascoltare il loro racconto
La vita, le esperienze dei vostri figli è troppo importante
Il tempo dato ai nostri figli fa bene anche a noi,
non è tempo perso,
dà respiro alla nostra vita, alla vita dei nostri figli.

2) Fare anche noi un cammino insieme ai nostri figli

Riprendere anche il catechismo che fanno,
magari un sera la settimana.
Può aiutare anche noi
Il cammino dei nostri figli è una grande occasione per noi.
Una occasione per riprendere quelle cose che magari abbiamo
un po' dimenticato o trascurato ...
Rimotiviamo la nostra vita cristiana.

3) Creare nelle nostre famiglie un clima spirituale

*Pregare qualche volta insieme in famiglia
Insegnare le preghiere fondamentali
Andare a Messa insieme
Rileggere il catechismo che fanno all'oratorio*

4) Sentirsi parte della comunità

Introdurli sempre di nella comunità.
Dobbiamo camminare insieme alla comunità.
Partecipare alla vita della comunità, dell'oratorio
sentire la gioia di essere cristiani.
La domenica la Messa della famiglia.

Ascoltiamoci.

Ricordo che domenica 17 dicembre

ci troviamo tutti alla Messa delle ore 10.30

Fare una celebrazione che ha due scopi:

- * fare sentire ai ragazzi che il cammino che stanno facendo è nella comunità
- Non un gruppo che cammina per conto proprio
- * far sentire alla comunità che ci sono dei ragazzi che si stanno preparando alla Cresima